



COORDINAMENTO STRAORDINARIO

maggio 2020

RELAZIONE DELLA SEGRETERIA NAZIONALE

1. - Situazione Movimento nazionale

L'emergenza sanitaria ha portato molto scompenso nella scuola, nelle nostre vite e nella vita del Movimento. Tutto quello che avevamo in programma, i progetti ai quali stavamo lavorando da tempo sono stati revocati o rinviati a data da destinarsi: assemblea, formazioni, giornate nazionali, seminari, cantieri. Solo in parte alcune di queste attività potranno essere svolte nella modalità on line. Altre associazioni stanno continuando sul web la loro attività formativa. Nel nostro caso, utilizzando prevalentemente se non esclusivamente la modalità del laboratorio adulto per la formazione, le nostre attività sono difficilmente convertibili.

Tuttavia, pur ritenendo che la modalità a distanza non consenta di mantenere alcuni elementi che riteniamo fondamentali per costruire contesti di apprendimento significativi anche nella formazione adulta, in modo responsabile abbiamo cercato di dare risposte alla chiusura della scuola e come segreteria abbiamo promosso il blog SENZASCUOLA di cui ci parlerà Rosy. Ci siamo poi occupati di orientare il dibattito sulla chiusura della scuola e la didattica a distanza, organizzando due webinar in cui è emersa la necessità di ricostituire il gruppo nazionale tecnologie (ed è in fase di organizzazione un terzo sull'adozione alternativa sui libri di testo); siamo intervenuti nel dibattito politico con proposte per come muoversi nell'emergenza e nella riapertura della scuola elaborando due documenti; abbiamo promosso una campagna per chiedere la deroga al DLgs 62/2017 per il non uso del voto negli scrutini di quest'anno, e la revisione futura dello stesso; abbiamo partecipato alle audizioni alla VII commissione cultura del Senato, sollecitato una presa di posizione collettiva con altre associazioni per chiedere interventi del MI e formulare proposte. Ne parleremo quando affronteremo il punto all'o.d.g. sulla politica MCE.

Nonostante la sospensione delle nostre attività siamo attualmente a n° 755 iscritti di cui solo 135 con cartadeldocente.

L'anno scorso nello stesso periodo eravamo a sole 50 iscrizioni in più. Ciò significa che forse riusciremo a mantenere, anche se non totalmente, il n° di iscritti del 2019, che sono stati 965. Ma significa anche che fundamentalmente tutti i problemi relativi al

mantenimento della quota di iscrizione comprensiva di abbonamento a CE è meno preponderante di come pensiamo e che stiamo raggiungendo un numero elevato di soci che si iscrivono per appartenenza e non perché necessario per seguire le formazioni.

Di fatto, il Movimento continua a crescere. Nuovi gruppi avrebbero chiesto nell'assemblea di marzo la costituzione: Trentino, Belluno, Sant'Oreste, Cesena e il gruppo di Mantova sta ricostituendosi. Per permettere a questi gruppi un primo contatto con gli altri gruppi e l'avvicinamento alle questioni del Movimento ne abbiamo invitato i rappresentanti in attesa di delibera assembleare e nomina del delegato.

Per quanto riguarda le attività formative, così come ha fatto il nazionale il 17 e il 24 marzo, alcuni gruppi territoriali hanno organizzato dei webinar e alcune attività che erano state previste in presenza sono state convertite in proposte a distanza come le giornate del gruppo lingua e il seminario del gruppo adozione alternativa al libro di testo. La situazione sanitaria, quasi sicuramente per i primi mesi dell'anno scolastico, non permetterà ancora incontri in presenza, e nell'incertezza sicuramente anche le scuole aspetteranno la revoca completa delle misure di distanziamento per programmare le attività formative dell'anno. Questo significa che per gran parte dell'anno scolastico prossimo non potremo organizzare formazioni in presenza. Pertanto, va valutato se prevedere l'organizzazione di percorsi di formazione on line che ci permettano di non interrompere i contatti con gli associati, di continuare il nostro lavoro di diffusione delle pratiche e della pedagogia MCE. Una possibilità potrebbe essere mettere insieme proposte del nazionale con proposte dei gruppi territoriali e organizzare un calendario di incontri on line per i primi mesi dell'anno scolastico prossimo, pagati con carta del docente. Ciò ci permetterebbe anche di veder garantire un minimo di entrate, tenuto conto che la sospensione delle attività formative di quest'anno ha creato e creerà ulteriormente un deficit di entrate che se prolungato non sarà sostenibile dal Movimento. Da marzo le uniche entrate sono quelle delle iscrizioni a 50 euro di cui 20 restano a MCE per le spese di gestione della sede che restano invariate anche con la riduzione delle attività (condominio, assicurazione, fiscalista, utenze, tasse, ...).

Il blog SenzaScuola MCE

L'emergenza sanitaria e la conseguente chiusura delle scuole hanno implicato per molti insegnanti la necessità di un ripensamento delle proprie progettazioni e delle modalità di relazione con i bambini e le bambine. In questo nuovo contesto, sono state moltissime le risposte spontanee degli insegnanti di ogni ordine di scuola e numerosi i tentativi di mantenere la relazione educativa anche a distanza. Il blog SenzaScuola è stata la risposta tempestiva e immediata del MCE all'emergenza che ha visto coinvolta la scuola nel suo insieme. L'intento primario è stato quello di creare un contenitore facilmente accessibile per le proposte didattiche già messe in campo dai maestri e dalle maestre del Movimento, mantenendo sempre uno sguardo critico e ragionato sugli sviluppi e sulle modalità di

attuazione della “didattica a distanza”. Abbiamo cercato di ragionare, per quanto possibile, su esempi di attività a bassa intensità digitale valorizzando la narrazione, il racconto e l’esplorazione dell’ambiente in cui bambine e bambini si sono trovati a vivere l’isolamento, in particolar modo la casa. Per garantire un approccio problematizzante e riflessivo e dare voce alle pratiche di maestre e maestre MCE, sono stati raccolti articoli, riflessioni e testi scritti relativi alla didattica dell’emergenza e alla scuola a distanza.

Il blog ha avuto il vantaggio di mettere in relazione, attraverso la didattica e lo scambio di esperienze, insegnanti iscritti al MCE ma non solo. Sono numerosissime le richieste che arrivano alla redazione da parte di insegnanti o associazioni vicini al Movimento o che lo incontrano per la prima volta, proprio grazie al blog. La difficoltà maggiore è di conseguenza legata alla selezione, alla classificazione e all’organizzazione del copioso materiale che arriva per essere pubblicato.

Secondo le statistiche il blog SenzaScuola è stato visitato da circa 86.000 persone da marzo ad oggi. L’alto numero di visualizzazioni, sebbene sia relativo e non pienamente corrispondente alle reali interazioni con i contenuti proposti, è senz’altro espressione del bisogno di scambio e condivisione di esperienze significative da parte di moltissimi insegnanti.

2 - Linea politica emergenza Covid-19

Il **28 marzo** abbiamo dato diffusione al primo documento MCE *“La scuola oggi: allargare lo sguardo per una resilienza creativa”*. Esprimevamo la nostra posizione sulla DaD, su come questa modalità acuisse le discriminazioni e mettesse a rischio le funzioni basilari della scuola: l’inclusione, la garanzia di contesti di apprendimento adeguati, la qualità dell’istruzione legata anche alla formazione degli insegnanti (ulteriore elemento di disuguaglianza) e il diritto a una valutazione formativa. Chiudevamo il documento sollecitando un impegno collettivo verso la costituzione di reti territoriali per una resilienza creativa.

4 maggio Per questo il secondo documento dei primi di maggio contenente le proposte per la riapertura lo abbiamo immaginato come una scrittura collettiva tra i soggetti chiamati a una responsabilità diffusa per *“Una scuola grande come il mondo”*: genitori, istituzioni educative, associazioni professionali, del terzo settore...Il documento ha inteso tracciare delle Linee guida chiare e attente ai diritti dei bambini e delle bambine, degli studenti. “...È necessario un approfondimento sul ruolo che la scuola ha e dovrebbe avere per il futuro nel nostro Paese, mettendo finalmente al centro i bambini e i loro diritti. Bisogna pensare a come colmare i dislivelli di partenza aggravati dal lungo periodo di sospensione per bambini e famiglie in situazioni di povertà e disagio”. Il documento cerca di guardare lontano formulando proposte per l’immediato, per la riapertura e per il futuro della scuola e avanza proposte di socializzazione, di educazione

ambientale, didattiche da realizzare nel corso dell'estate pensando a collaborazioni tra scuole, Comuni e Terzo settore e all'utilizzo degli spazi possibili nel territorio: plessi dismessi, biblioteche, parchi... Collaborazioni che potrebbero permettere l'integrazione del tempo scuola anche a settembre se sarà confermata la necessità di mantenere le misure di distanziamento. *"...Un Patto per l'educazione che potrebbe successivamente vedere gruppi di bambini/studenti impegnati in percorsi educativi, di apprendimento e ricerca in orario extra-scolastico su particolari temi/problemi che l'emergenza chiama potentemente in causa."* Questo per permettere la riapertura della scuola in presenza e la limitazione il più possibile al ricorso a formule miste. Esprimiamo poi il rifiuto di una pedagogia del recupero «disciplinare». *"Occorre dare l'effettiva possibilità di riallineare gli apprendimenti per tutti con attività individualizzate, lavori per piccoli gruppi, in modo da promuovere il raggiungimento di obiettivi comuni attraverso percorsi differenziati per tutti. Chiediamo di aumentare il numero di insegnanti e le ore di compresenza. Di investire per la formazione degli insegnanti, "su punti e tematiche comuni e valorizzando una modalità attiva e contestuale chiedendo anche un impegno dei sindacati a trattare la formazione riconoscendola in ore di lavoro da effettuare a scuola".* Chiediamo che venga condiviso un patto di responsabilità educativa e che vengano promossi a livello nazionale e territoriale dei tavoli di lavoro con l'obiettivo di rendere strutturali le sinergie sui territori per superare l'emergenza e andare oltre.

5 aprile Contestualmente abbiamo rilanciato la Campagna Voti per sostenere la richiesta di NO VOTO che in situazione di emergenza, tenuto conto degli enormi limiti della didattica a distanza, è ancora più discriminante. *"L'unico voto da assegnare è sulla capacità che l'amministrazione centrale e periferica, il mondo politico, la società civile e la scuola hanno di tutelare il diritto allo studio e i diritti dei minori, in particolare per quelli più a rischio"*.

23 aprile Con il CIDI abbiamo: promosso la delibera non voto dei Collegi dei docenti (non condivisa nella sua formulazione dalle altre associazioni aderenti alla Campagna voti a perdere) e scritto alla Ministra e ai gruppi consiliari di camera e senato e alle segreterie dei partiti denunciando la crescita delle disuguaglianze educative, il fatto che *"le condizioni di accesso alle proposte formative sono estremamente disuguali..."*. Si rilevano *"..le criticità legate alla valutazione con voto in decimi, non solo per la mancanza di elementi per poter esprimere una valutazione attendibile, ma anche per il rischio di sottolineare e accentuare le difficoltà sociali o legate alla condizione del momento di numerosi studenti e delle loro famiglie"*. Si propone alla Ministra l'adozione di una diversa prospettiva della valutazione con un'ordinanza ministeriale che preveda per quest'anno scolastico lo scrutinio finale senza voti e l'inserimento nell'agenda dei decisori politici della revisione del decreto delegato D.Lgs 62/2017 sostituendo l'obbligo della compilazione con voti del documento di valutazione con forme di osservazione e valutazione narrativa, dialogica, descrittiva dei processi."

7 maggio questa stessa lettera è stata sottoscritta da moltissime associazioni e usata a sostegno di una richiesta di emendamento al DDL 1774 dalla deputata Iori.

L'impegno politico-pedagogico del MCE sta avendo visibilità: diversi articoli hanno parlato dei documenti elaborati (ANSA, AVVENIRE, IL FATTO QUOTIDIANO, ..., c'è stata l'intervista a Diana Cesarin in Cammina Italia di Rai3, a Anna D'Auria a Fahrenheit Radio 3 e su diverse pubblicazioni di settore (Tecnica della scuola,...) si è parlato della campagna voti a perdere. Quest'attenzione crescente al nostro lavoro sollecita ulteriormente la necessità di poter avere una/un compagna/o "capacitata/o" ad occuparsi di un ufficio stampa. La comunicazione con i giornalisti richiede infatti competenze e tempo, così come l'elaborazione di comunicati stampa. In questa direzione si chiede la collaborazione a gruppi cooperativi di individuare un "volontario".

3 - Appuntamento statutari

L'Assemblea straordinaria verrà convocata a metà giugno per via telematica con lo stesso sistema di convocazione con cui ci incontriamo oggi, in sostituzione della LXIX assemblea ordinaria che si sarebbe dovuta tenere dal 20 al 22 marzo a Firenze.

Sarebbe stata un'assemblea intitolata alla "Pedagogia della felicità", che cadeva nell'anno del centenario di Rodari e che prelude alla 70° assemblea nel 2021 che è una ricorrenza significativa per il MCE. Sarà un'assemblea dedicata all'espletamento delle operazioni statutarie deliberando:

- il bilancio consuntivo e preventivo e il regolamento rimborsi,
- l'acquisizione di personalità giuridica per l'associazione, necessaria in previsione della riforma del terzo settore
- il cambiamento di sede legale nella nuova sede
- la decisione circa il rinnovo delle cariche elettive
- la richiesta di comandi
- proposte per la situazione editoria e comunicazione
- eventuali deleghe per ambiti di ricerca e sviluppo della presenza MCE
- il riconoscimento di nuovi gruppi cooperativi
- il piano annuale delle attività e il mandato alla segreteria con particolare riferimento al lavoro sui 4 Passi
- l'individuazione di tre delegati all'assemblea FIMEM.

Il problema più complesso da dirimere riguarda la composizione del comitato di segreteria, in scadenza quest'anno avendo per statuto vigenza biennale rinnovabile per un massimo di sei anni per statuto due. Per due membri di segreteria la scadenza ha oltrepassato la soglia massima quindi dovrebbero decadere: Giancarlo Cavinato e Marco Pollano). I rimanenti 5 membri dichiarano avrebbero proposto la loro ricandidatura in assemblea.

A segreteria decaduta dalla carica abbiamo la necessità di decidere oggi se prevedere per l'assemblea di giugno una votazione on line (v. indicazioni per gli enti no profit allegate).

Nel caso il coordinamento si esprimesse per rimandare a una votazione in presenza, si prospettano due possibilità:

- a) prevedere una segreteria di transizione in mandato provvisorio sino alla prossima assemblea in presenza composta dai 5 membri che non hanno superato i sei anni di carica (per rispettare quanto previsto da Statuto) a cui aggiungere l'affiancamento di eventuali socie/i che si rendono disponibili a collaborare con la segreteria;
- b) prevedere la proroga per condizioni eccezionali dell'intero comitato di segreteria fino all'assemblea 2021 in presenza.

4. -Rapporti inter associativi:

FONADDS - Continua il lavoro inter-associativo. Abbiamo registrato che la Ministra nel presentare il Comitato Tecnico scientifico sul sito MI ha annunciato che il comitato coinvolgerà con apposite audizioni Università, Forum studenti, Forum Genitori, consulte studentesche, enti di ricerca. Per quanto citi le associazioni di categoria, non include il FONADDS nonostante esso sia riconosciuto da un decreto come soggetto di interlocuzione ministeriale. Abbiamo inviato una richiesta di chiarimenti e di convocazione esprimendo la preoccupazione per l'incertezza che ancora caratterizza l'avvio in sicurezza del nuovo anno scolastico, per circa 8 milioni di alunni e studenti. Comunicato che il FONADDS, in questo momento più di ogni altro ha le competenze e l'esperienza per dare suggerimenti e proporre soluzioni e che la presenza del Comitato di esperti non può essere sostitutiva della voce delle organizzazioni che rappresentano la scuola impegnata. Ma ad oggi la consultazione non è stata prevista.

SALTAMURI

Il Tavolo SaltaMuri ha lanciato alle scuole la proposta di lavorare sui cambiamenti climatici in sintonia con i giovani del Friday for future e di organizzare nelle scuole un venerdì al mese momenti di ricerca/intervento.

Ha concentrato la propria attenzione sulla legge di cittadinanza in discussione alle camere con audizioni alle commissioni parlamentari, dibattiti e flash mob (per forza maggiore sospesi da febbraio nel silenzio parlamentare sui ragazzi) e lavora con reti e associazioni di stranieri sull'accoglienza.

Ha licenziato il vademecum antidiscriminazioni disponibile sul sito e in versione a stampa presso la sede. Del vademecum è disponibile una presentazione in PPT.

Il gruppo che si occupa dei rapporti con le scuole organizza mensilmente un webinar di discussione/ascolto rivolto a gruppi di insegnanti. Attualmente è intervenuto alle audizioni sulla scuola e ha prodotto il manifesto 'Per una responsabilità politica diffusa' per far fronte a ingiustizie e evidenti disparità e contribuire alla costruzione di reti territoriali per una comunità educante nella prospettiva di una riapertura difficile. Al riguardo ha organizzato un webinar lunedì 11.

CUNSF/CIDI Documento Formazione iniziale – Nel corso dell’anno abbiamo partecipato a una serie di incontri con la Conferenza Universitaria Nazionale di Scienze della Formazione (CUNSF), il Dipartimento di Didattica della Musica/AFAM, le associazioni professionali ANFIS, CIDI per un lavoro di riflessione e confronto sulla Formazione iniziale degli insegnanti di scuola secondaria. Tema che MCE ha affrontato nella giornata nazionale che ha organizzato alla Sapienza a febbraio 2019. Abbiamo condiviso che, a fronte di un tema così strategico delle politiche educative, l’attuale percorso di formazione iniziale degli insegnanti di scuola secondaria è insufficiente a garantire l’acquisizione delle competenze necessarie alla professione, in assenza di un sistema organico di formazione. Attualmente, il FIT previsto dal D.Lgs 59 della Buona Scuola è stato eliminato dalla Legge di bilancio 2019 e sostituito dalla previsione di soli 24 crediti formativi (CFU) per l’accesso al concorso. Tra l’altro, tutti noi sappiamo i 24 CFU hanno dato vita ad un vero e proprio mercato nelle università (non solo private) che in pochissime settimane permettono di acquisirli. Non è previsto attualmente nessun percorso di specializzazione all’insegnamento. La proposta prevede almeno 60 crediti formativi da acquisire in un anno di percorso universitario di specializzazione dopo la laurea disciplinare con insegnamenti, laboratori e tirocinio per l’integrazione tra teoria e pratica. Ritenendo quest’aspetto fondamentale per sviluppare una professionalità riflessiva. La proposta è stata inviata ai decisori politici e al momento il gruppo di lavoro è stato audito dalla vice-ministra Ascani e da rappresentanti della VII Commissione Cultura della Camera.

FIMEM La Ridef 2020 è stata revocata. Attualmente il CA della Fimem ha inviato un questionario chiedendo ai Movimenti se ritenevano opportuno organizzare un’assemblea on line nello stesso periodo della RIDEF. La segreteria MCE ha indicato:

1 -meno giorni di assemblea on line (anche se si deve tener conto che ogni giorno sarebbe possibile incontrarsi per poche ore tenendo conto dei diversi fusi orari);

2. - la necessità di preparare ben in anticipo la documentazione dei lavori (con una particolare attenzione alle questioni bilancio ancora in deficit anche per le spese che il Movimento del Quebec ha dovuto anticipare per l’organizzazione di una RIDEF che non si terrà più);

3. la proposta di prevedere un incontro in presenza in Francia il 2021 per non dover aspettare la RIDEF del Marocco del 2022 per un’assemblea FIMEM in presenza.

Quest’anno, essendo aumentati gli iscritti e la quota di iscrizione alla FIMEM, avremo 3 delegati che potranno partecipare all’assemblea e che andranno individuati e designati dall’assemblea MCE. Nell’assemblea on line sarà proposta la costituzione di un gruppo rapporti internazionali.

La segreteria Nazionale
Roma, 15 maggio 2020

